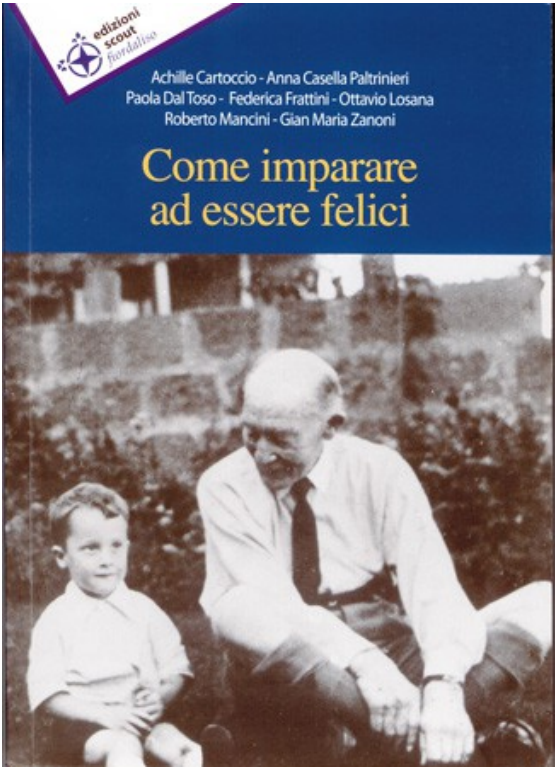
Come imparare ad essere felici – AA.VV.

Collana Edificare – Ente Baden – edizioni scout fiordaliso



Questo libro si propone di riflettere su un tema oggi non facile da declinare: la felicità.
Se vogliamo uscire dalla logica di tipo "esortativo" dobbiamo tenere presenti due piani collegati tra loro: il primo prevede di educare partendo da quegli aspetti di ottimismo e di apertura alla speranza che ben possono accompagnare il ragazzo in uno sforzo di autodisciplina e di autoregolazione che sono alla base del vivere responsabile. Il secondo piano è rappresentato dallo sviluppo delle categorie morali che il movimento scout vuole proporre all'attenzione degli educatori nell'attuale momento storico.

Pagine: 224

Autori: Achille Cartoccio, Anna Casella Paltrinieri, Paola Dal Toso, Federica Frattini, Ottavio Losana, Roberto Mancini, Gian Maria Zanoni

INDICE

INTRODUZIONE 9
Achille Cartoccio

La felicità negli scritti di Baden-Powell
Paola Dal Toso
- Differenza tra piacere e felicità 18
- Cos'è la felicità? 19
- L'unico vero successo 23
- La forza del sorriso 30
- Calma, buonumore ed umorismo 34
- Nella vita a due non sono tutte rose e viole 43
- Imparare a saper affrontare le difficoltà 47
- La dimensione religiosa 54
- Altri suggerimenti 58
- Educare cittadini felici 62

L'onesto segugio 69
Il profilo di un Capo felice e onesto
Ottavio Losana

La felicità come vocazione.
Baden-Powell e il compimento della persona umana
Roberto Mancini
- Per uno scautismo critico 74
- Un'antropologia della felicità 76
- Nella luce della gratitudine 78

La felicità viene da Dio 80
Il compimento umano: scautismo e creaturalità 84
Prepararsi all'infinita felicità 89

Marmotte 93
Coraggio e responsabilità nell'affrontare la "scalata della vita"
Ottavio Losana

Successo, pienezza, servizio
Gian Maria Zanoni
Il successo 102
Successo e felicità 109
Il servizio 113

Cosetto 117
Senso dell'umorismo ed energia vitale contribuiscono
a dare slancio alla felicità
Ottavio Losana

La ricerca della felicità e il confronto
Anna Casella Paltrinieri
Introduzione: il confronto 126
La "selvaggia" felicità della vita nella natura 134
"Arte di vivere" e felicità 141
Etica della felicità 146
Felicità e politica 152
Conclusione 156

Mario 161
Una felicità grande grande, ovvero ciò
che resta di un'accoglienza sincera e competente
Ottavio Losana

Fraternità internazionale e impegno per la pace
Federica Frattini
Partire dal militarismo? 170
Il primato dell'educazione 177
Educare "buoni cittadini" 183
Una fraternità internazionale per il futuro 188
La pace si radica nello spirito religioso 192
Un'utopia? 196

Adalberto 203
La felicità: "quasi" un bilancio
Ottavio Losana

NOTA: *Ciascun capitolo del libro è seguito da un breve racconto di Ottavio Losana, che costituisce un modo di re-interpretare il materiale contenuto nel capitolo stesso, in modo da cogliere due esperienze di lettura: quella razionale che offre una visione logica del tema e quella metaforica del linguaggio "indicativo", evocativo.*

INTRODUZIONE

Achille Cartoccio

Orientamenti per la lettura

Lo scautismo ha da poco tempo superato la barriera dei suoi primi cento anni di età e, com'è nella tradizione scout, si è anche concluso un periodo lungo un anno di allegre e concrete occasioni celebrative, che hanno consentito di mettere meglio a fuoco una sorta di bilancio delle realizzazioni e delle sfide che il futuro ci riserverà.

L'idea di questo libro nasce appunto in occasione di un incontro tra amici, come prosecuzione della comune riflessione su uno dei temi che meglio connotano l'identità scout: la felicità.
In una prima accezione la felicità è intesa come pienezza e appagamento del proprio essere e rappresenta una finalizzazione rilevante, anche se non esauriente, dell'educazione scout.
L'educazione, come tutti sappiamo, è un processo complesso che possiamo considerare come una "traiettoria virtuosa" che parte dal concetto iniziale di attrattiva, interesse, motivazione che Baden-Powell chiamò astutamente "esca". Lungo questa traiettoria si snoda un percorso educativo che si propone di sviluppare via via uno spirito di curiosità e di servizio verso Dio e verso i fratelli.
In questa seconda accezione la felicità esprime una finalizzazione che dispiega tutti i significati che vanno a qualificarne il senso più profondo.

Questo libro è il risultato di un lavoro di riflessione su differenti sfaccettature del senso della felicità scout visto soprattutto dal punto di vista educativo, partendo da una riflessione sul pensiero che emerge dagli scritti di Baden-Powell.

Capitolo 1°
Paola Dal Toso – **La felicità negli scritti di Baden-Powell**

Paola introduce il significato della felicità confrontando, attraverso l'analisi dei testi di Baden-Powell, parole quali "successo" e "piacere", riflettendo sul fatto che esse non caratterizzano pienamente l'idea di felicità. La parola "successo" evidenzia in particolare aspetti quali: condizione sociale, ricchezza, potenza; comporta inoltre la sottolineatura della competitività, vale a dire, il vincere nei confronti di un altro, che viene vissuto come "nemico".
Baden-Powell ipotizza che il ricco *"...può osservare ed ammirare un tramonto, godere della luce del sole o di un panorama, ma anche il povero può fare questo altrettanto pienamente"* .
Quello che colpisce nell'analisi di Baden-Powell è la relazione stretta che egli pone tra la ricerca di felicità, la preparazione di questa "attesa vigile", che comincia dalla buona azione, dalla Legge e dalla Promessa, fino ad arrivare al Discorso della Montagna. Sono concetti che devono essere attualizzati tramite un comportamento coerente che non si insegna attraverso le parole ma con l'esempio.
Baden-Powell propone l'individuo come creatore della sua felicità, mettendone bene in evidenza la responsabilità nel fare ciò. In fondo possiamo dire che l'ipotesi per cui in ciascuno vi sia almeno il 5% di buono rappresenta la premessa basilare per entrare in una spirale virtuosa che autoalimenta l'accumulo di felicità.
Il messaggio di Baden-Powell che sta alla base dell'intenzionalità educativa scout è:

> *"Guidate altri alla felicità e arrecherete felicità a voi stessi e, nel far ciò, farete ciò che Dio vuole da voi."*

Capitolo 2°

Roberto Mancini – **La felicità come vocazione**

Il contributo di Roberto parte da concetti relativi all'ambiente socio-culturale in cui i giovani si trovano oggi immersi. Lo scautismo si trova di fronte a un ambiente giovanile che presenta una diffusa cultura dell'"infelicità organizzata" che si contrappone a una cultura scout "della felicità umana", come cultura dell'impegno a sviluppare il bene. È in questa contrapposizione concreta tra bene e male, tra felicità ed egoismo, che lo scautismo fa le sue scelte fondamentali.

Lo scautismo non è una "teoria" antropologica, piuttosto è una "visione" dell'uomo in quanto realtà. La felicità è l'elemento vitale più adeguato dell'esistenza umana e la sua autentica destinazione.

"Una vita riconosciuta come creata e continuamente donata da Dio. Baden-Powell considera tutte le cose a partire da una felicità abitata con gratitudine, goduta, sentita, una felicità che opera in lui come una fonte di generosa dedizione ai giovani, alla società, al bene comune. In questo senso si può dire che lo scautismo è nato da una felicità che cerca una via di condivisione con tutti.

Lo scautismo nasce dalla gratitudine. In una simile sorgente risiede a mio avviso la ragione più radicale della sua vitalità, della traducibilità universale delle sue intuizioni, della fecondità educativa e civile che ancora oggi lo caratterizzano."[1] L'educazione come progetto che scandisce l'avanzamento del ragazzo verso il divenire adulto. La felicità come meta di gioia e di soddisfazione.

Proficua è la sottolineatura del concetto di "creaturalità" che nella parte finale del suo saggio viene presentata in modo esauriente dall'autore.

---

1. MANCINI R., La felicità come vocazione in: *Come imparare ad essere felici. Una rilettura di Baden-Powell*, Fiordaliso, Roma, 2008, p. 79

Capitolo 3°

Gian Maria Zanoni – **Successo, pienezza, servizio**

Il tema che affronta Gian Maria rappresenta una riflessione su alcuni concetti parzialmente sovrapponibili nel loro significato. Il suo ragionamento parte dall'idea di successo e, attraverso il libro *La strada verso il successo*, ricava delle posizioni molto precise di Baden-Powell al riguardo; ad esempio la sua considerazione della competitività ne svela un aspetto ambivalente perché l'uomo è un essere in continuo movimento verso attese e interessi. Esiste però un'altra componente, della non-attività, che si connota positivamente nella nozione di "contemplazione attiva". Entrambe concorrono per il raggiungimento, in un giusto equilibrio, della felicità in senso globale. Questo affinché un duraturo sentimento di pienezza della felicità vada a completare il senso di soddisfazione e di piacere.

Baden-Powell, con la consueta lucidità, esprime il buon senso di una ricerca verso la felicità:

> "*Una volta che tu sia giunto ad una posizione che ti permetta di rendere servizio agli altri, sei arrivato al gradino più alto della scala che porta al vero successo...cioè la Felicità.*"[2]

L'autore conclude il suo contributo con un accenno al servizio analizzando i dati di una ricerca sull'organizzazione del lavoro nell'attuale società post-industriale. Tutto ciò consente di recuperare la nozione concreta di persona, unita e divisa, tra attività volontaria e quella del mondo lavorativo che lo scautismo propone.

---

2. BADEN-POWELL R., *La strada verso il successo. Libro per i giovani sullo sport della vita*, Fiordaliso, Roma 2006, p. 171

Capitolo 4°

Anna Casella Paltrinieri – **La ricerca della felicità**

Anna Casella sposta l'accento del suo contributo verso una dimensione legata al percorso di ricerca della felicità. L'autrice aiuta a cogliere alcune dimensioni di un'antropologia concreta che individua gli elementi essenziali per esprimere gli atteggiamenti più vicini al percorso per penetrare in una determinata cultura. Baden-Powell, pur dentro una rigida cornice ideologica da militare colonialista, ha mostrato come si possa colonizzare ed essere colonizzati da quelli che l'uomo bianco si ostinava a considerare solo dei "selvaggi" o dei "primitivi". Baden-Powell racconta i piccoli, grandi gesti che donano sostanza ad atteggiamenti di rispetto e curiosità sinceri. Su questa scoperta costruisce la sua "teoria" della vita felice. Baden-Powell utilizza schemi interpretativi di chiara derivazione educativa per costruire una sorta di documento di base della società felice in modo da ricavarne indicazioni di "lettura" antropologica.

Parlare di felicità nello scautismo vuol dire anche:

- concretezza (attinenza ad una realtà specifica)
- coinvolgimento del corpo e della volontà
- sollecitudine (atteggiamento di servizio)
- attenzione alla propria vocazione

Le scelte che si rendono necessarie per sostanziare questi orientamenti sono una sorta di incanalamento di un'energia che si prepara e si rinnova continuamente.

Il concetto di felicità non è uno schema passivo ma un vitale percorso verso una meta che diventa a sua volta tappa di una progettualità diffusa.

"*...la felicità non è uno stato psicologico o un umore del momento, ma una pienezza di essere, qualcosa di riuscito, che infonde vita al presente e senso al passato, che scaturisce dal singolo ma non resta sul singolo, una forza che, diffondendosi, crea legame e significato.*" [3]

---

3. CASELLA A., La ricerca della felicità in: *Come imparare ad essere felici. Una rilettura di Baden-Powell*, Fiordaliso, Roma, 2008, p. 159

Capitolo 5°

Federica Frattini – **Fraternità internazionale e impegno per la pace**

Il saggio di Federica si occupa, facendo riferimento a materiale storico interessante e poco noto, del dibattito interno al movimento Scout sul ruolo che l'internazionalità ricoprì dal momento iniziale di crescita come organizzazione e si sviluppò con l'evoluzione del movimento.
Dietro queste idee, esistevano tante realtà locali che, con vivacità, si muovevano sul terreno più specifico dell'educazione attiva che riceveva le prime conferme da una rapida espansione.
La spinta che il fondatore dello scautismo diede ai primi interventi formativi e organizzativi era quella di un pacifismo proclamato e solidamente fondato su alcune intuizioni educative. Il pensiero fondante della sua costruzione pedagogica era espresso come dilemma tra un'educazione basata sostanzialmente sulla positività, sulle relazioni tra persone, sulla ricerca della felicità come punto di arrivo di un percorso entusiasmante e impegnativo in contrapposizione a un sistema di addestramento basato invece sulla norma, la disciplina, la ripetizione fedele.
Il dilemma di fondo era costituito dall'individuazione di strumenti, esperienze che aiutavano i giovani a vivere all'aperto in un clima carico di significati legati alla sopravvivenza, in situazioni di semplicità di vita.
Forte di queste scelte educative, lo scautismo poteva diventare un supporto, nella visione di Baden-Powell, alla Società delle Nazioni nei suoi sforzi di pace in un'Europa che stava per piombare nella Seconda Guerra Mondiale.

I racconti di Ottavio Losana

Ottavio Losana si dedica ad una sorta di commento di ciascuno dei cinque capitoli in cui si articola questo libro sulla felicità. Abbiamo subito concordato con lui che si trattava di raccogliere in un testo breve una serie di indicazioni utili a collocare il senso vitale di ciascun tema, riesplorando un territorio su cui è passato un tipo di analisi complementare più " densa". Abbiamo chiesto a Ottavio, che è grande narratore di fiabe,

di prendere carta e penna per scrivere quello che dentro di lui entrava in risonanza rispetto ai cinque temi specifici. Anche questo è un modo per sperimentare il rapporto che esiste nei racconti tra aspetto razionale e aspetto metaforico. Il titolo di ogni racconto rappresenta il "protagonista" di ciascuna storia, che non necessariamente è percepito all'inizio del racconto come il personaggio principale. Il sottotitolo è il riferimento sintetico dei contenuti della storia narrata.
Sono racconti che nascono da un vissuto scout al quale l'autore si avvicina con uno sguardo carico di ricordi.

L'onesto segugio
Il profilo di un Capo felice e onesto

Marmotte
Coraggio e responsabilità nell'affrontare la "scalata della vita"

Cosetto
Senso dell'umorismo ed energia vitale contribuiscono
a dare slancio alla felicità

Mario
Una felicità grande grande, ovvero ciò che resta
di un'accoglienza sincera e competente

Adalberto
La felicità: "quasi" un bilancio

Perché non inviare un breve racconto che esprima un'esperienza forte vissuta o un esempio significativo? Prendendo spunto da quanto già scritto da Ottavio e inviando una e-mail all'indirizzo sotto indicato, potremo costruire con i lettori una rete di "brevi racconti".

csd@monsghetti-baden.it
oggetto: felicità